Respinto il regolamento comunale di Savona

I quartieri "in guerra,, col Comitato regionale

La funzione dei nuovi organismi, si afferma, viene "svuotata" - Il provvedimento del Co.Re.Co è stato adottato a maggioranza - L'avv. Scalia, che ha votato contro: "La decisione lede il principio del decentramento" - I pareri dei presidenti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 giugno.

Battaglia per i consigli di quartiere. Mentre a Torino il tribunale amministrativo regionale ha dichiarato «inesistente» la delibera comunale che istituisce i quartieri, perché presa oltre il limite del potere del municipio, a Savona il comitato regionale di controllo ha respinto, come oggi abbiamo anticipato, la delibera assunta a maggioranza dal consiglio comunale del capoluogo, con la quale si approva il «regolamento del decentramento» ovverosia l'atto con il quale si istituiscono, ufficialmente, i consigli di quartiere e si regolano i loro rapporti con il Comune.

La decisione del Co.Re.Co. non inficia direttamente il principio dei «consigli di quartiere», così come avvenuto a Torino, ma ne svuota pressoché totalmente la funzione dichiarando in contrasto con la legge comunale e provinciale gli articoli n. 6 e n.8 del regolamento. Nel primo si afferma che il Comune deve «obbligatoriamente» richiedere ai consigli di quartiere il loro parere per deliberazioni relative al bilancio annuale di previsione, ai piani regolatori e di pianificazione del territorio, ai piani della viabilità, dei trasporti e della rete distributiva ed ai piani di realizzazione ed ai criteri di gestione dei servizi speciali (scolastici, sportivi ed assistenziali).

Con il secondo (articolo 8) si stabiliscono le attribuzioni ed i poteri dei consigli di quartiere ai quali il Comune, con apposite delibere, dovrebbe trasferire deleghe e poteri di controllo e di gestione su asili nido e scuole materne, attività parascolastiche, biblioteche e strutture culturali, impianti sportivi e ricreativi, centri di assistenza sanitaria e sociale, patrimonio immobiliare del Comune nel quartiere e sua utilizzazione, vigilanza urbana e nettezza urbana.

Secondo il comitato regionale di controllo il Comune non può abdicare ai suoi compiti per trasferirli ai consigli di quartiere.

La delibera di «rigetto» non è stata adottata a maggioranza: contro di essa ha infatti votato l'avvocato Gianfranco Scalia mentre l'avvocato Enzo Mazza per impegni derivanti dalla sua attività non ha potuto partecipare alla seduta e da noi interpellato non ha creduto di dover rilasciare dichiarazioni al riguardo.

«A mio avviso — afferma invece l'avvocato Scalia — *la decisione del Co.Re.Co. viene a ledere il principio del decentramento che con sempre maggior forza si fa strada tra le popolazioni e tra gli enti locali. Personalmente intendo riaffermare la validità della impostazione che l'amministrazione comunale di Savona ha dato a questo problema e con la quale si vuole maggiormente responsabilizzare il cittadino alla vita della collettività ed indurlo ad esprimere il suo parere sulle più importanti delibere comunali*».

Anche per il vicesindaco,

Augusto De Salvo

Giuseppe Rebuffello, si tratta di un anacronismo: «*Non so* — dice — *come il comitato sia giunto ad una decisione del genere. In altre province regolamenti analoghi al nostro sono stati approvati senza alcuna modifica e di questi regolamenti ne avevamo trasmessi sette od otto al Co.Re.Co. Io ritengo che si debba insistere sulla nostra posizione*».

La signora Olga Roncallo, assessore comunale al decentramento, che è stata un po' la promotrice e l'animatrice dell'iniziativa, non nasconde il suo disappunto, la sua contrarietà per la presa di posizione del comitato: «*Lo spirito e l'impegno che hanno animato l'amministrazione comunale nell'adottare il regolamento* — osserva — *è stato quello di non respingere ciò che è andato positivamente costituendosi nella nostra città nel corso di questi anni, di non mortificare una partecipazione che non si limita a porre all'ente elettivo soltanto problemi ma intende concorrere alla elaborazione delle soluzioni, contare nelle scelte e nel controllo delle decisioni assunte*».

Qual è l'opinione dei consigli di quartiere? Ne abbiamo scelti due che rispecchiano le varie tendenze in atto.

Quartiere del Santuario. Il consiglio pur condividendo nella sostanza il regolamento sul decentramento aveva a suo tempo espresso alcune perplessità in materia di «gestione» di certi servizi per conto del Comune. Dice il presidente, Augusto De Salvo: «*Noi non siamo stati d'accordo su certe impostazioni, su certe questioni portate avanti da altri e codificate poi nel regolamento ma abbiamo sempre sostenuto la necessità dei consigli di quartiere e di una loro precisa regolamentazione e funzione che vada al di là della semplice segnalazione di problemi e di richieste di interventi. Pertanto non possiamo approvare la decisione del comitato regionale di controllo*».

Quartiere di Lavagnola. Ne è presidente la signora Luigina Barabino la quale sostiene che la decisione del Co.Re.Co. va contro quelle che sono le indicazioni del paese e, in particolare, della nostra città. «*Il movimento dei consigli di quartiere* — sottolinea — *ha dimostrato, in questi anni, di saper affrontare e presentare i problemi con grande maturità e di voler collaborare all'attuazione delle scelte comunali più importanti*».

Nicolò Siri

Quasi ogni giorno sull'autostrada traffico bloccato per ore

Troppi gli incidenti sulla Genova-Savona Gravi disagi per i turisti, insidie mortali

I pericoli nelle gallerie - Tratti a corsia semplice dove sono facili gli scontri - A luglio sarà pronto il tratto Arenzano-Varazze-Celle (previsto un movimento di 25 mila vetture) - I lavori di raddoppio sono stati ritardati, dice la Società di gestione, da difficoltà sorte per le condizioni urbanistiche della zona attraversata

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 28 giugno.

A tu per tu con la morte: così, ogni giorno, migliaia di persone, sulla Genova-Savona, l'autostrada dell'Iri (si paga un pedaggio come se fosse una vera autostrada) che costituisce il naturale congiungimento dell'Autofiori e dell'Europa 1: sul quale si ammassa il traffico pesante da e per la Francia e gli altri paesi del Mec e dove, proprio in questi giorni, si avventurano i turisti diretti verso le spiagge italiane e della Costa Azzurra.

Colonne di auto ferme, di veicoli pesanti. Disagio e insidie mortali. Gli incidenti sono ormai di ogni giorno. Una settimana fa due terribili incidenti, tre morti, feriti. In queste circostanze l'autostrada si blocca. I veicoli vengono dirottati su strade secondarie, verso la costa. Ieri e l'altro ieri due scontri e subito è stato il caos: il traffico si è fermato per ore.

Non basta la prudenza. Sulla Genova-Savona si cammina, anche se a passo d'uomo, sul filo del rasoio.

Gli intoppi, imprevedibili, sono sempre presenti: durante l'attraversamento di una fumosa galleria (dove l'aria è irrespirabile) dietro una curva o al limite di uno dei tracciati a corsia semplice. «*Questa strada* — dicono gli utenti

— *mantiene il primato della pericolosità, in Italia*».

Ci sono lavori in corso. La Società delle Autostrade sembra intenzionata ad aprire, quanto prima, un tratto di raddoppio, circa dodici chilometri, tra Arenzano-Varazze-Celle Ligure. Si dice che l'inaugurazione avverrà in luglio. Se gli appalti saranno rispettati, l'opera giungerà provvidenziale, anche se con un pauroso ritardo rispetto ai tempi di previsione. In luglio ed agosto l'autostrada è percorsa da una media di 25 mila vetture: il peggio dunque avverrà nei giorni prossimi.

Il definitivo raddoppio, comunica la Società, è previsto per la primavera 1976 «*specie per quanto riguarda i lavori di adattamento della vecchia sede (ora a doppio senso di marcia) alle nuove esigenze del servizio che prevede invece un sol senso di marcia per ciascuna delle due carreggiate. In particolare nella vecchia sede stradale dovrà essere completamente rifatta la segnaletica e la pavimentazione, dovranno essere istituite piazzole etc.*

Perché questi ritardi, questa mancanza di previsione nella realizzazione dell'opera, in maniera adeguata alle esigenze del traffico moderno? La Società Autostrade afferma che sull'andamento dei lavori hanno influito «*La molteplicità e la complessità dei problemi sollevati dalla situazione morfologica e dalle particolari condizioni urbanistiche ed orografiche delle zone attraversate*»; sostiene anche che si sono rese necessarie molteplici modifiche al progetto iniziale ed alle «*metodologie di lavoro*». Sono affermazioni che lasciano perplessi considerando gli esempi, vicinissimi, di altre autostrade private, come l'Autofiori o la Genova-Sestri Levante, sulle quali sono state affrontate arditissime soluzioni.

In un suo comunicato, la Società, scrive: «*Va comunque tenuto presente che la concessionaria ha posto in opera ogni accorgimento per completare i lavori nei limiti di tempo più ristretti e senza interrompere il traffico che, a doppio senso di marcia, ha continuato a svolgersi sulla vecchia carreggiata, anch'essa interessata ai lavori e che si affianca, in gran parte alla nuova: il che ha determinato il sacrificio chiesto all'utente, ma ha richiesto al tempo stesso particolari cautele nei lavori stessi*».

I «sacrificio» chiesti agli utenti, che pagano, possano essere «ammortizzati» dai continui disagi di chi è costretto, a suo rischio e pericolo ad affrontare il percorso?

Omero Marraccini

Il nuovo consiglio della "Campanassa"

Savona, 28 giugno.

(n.e.) Si sono riuniti ieri sera i neo-consiglieri della società «A Campanassa» i quali hanno proceduto alla ripartizione degli incarichi sociali. Alla presidenza del sodalizio è stato chiamato Renato Nobile che succede al comm. Pasquale Brunetti mentre sono stati eletti tre vice presidenti nelle persone di Carlo De Benedetti, Luciano Moretto e Felice Pelotto.

Segretario è stato nominato Aldo Bolla che si avvarrà della collaborazione, in qualità di vicesegretario, di Domenico Santone. Gli altri incarichi sono stati così attribuiti: Mario Dompanico tesoriere; Renato Bruno, addetto stampa; Aldo Merigghi, bibliotecario; consiglieri: G.B. Nicolò Besio, Benedetto Bignone, Giuliano De Alessio, Giovanni Della Casa, Giacomo De Oberti, Giambattista Frumento, Domenico Oliaria, Ugo Grisetti, Pasquale Mistrangelo, Rocco Pelotto, Mario Servetto e Vincenzo Sguerso.

Il collegio dei revisori dei conti è formato da Nicolao Alessio, Giuseppe Brizio, Carlo Tassari, Luigi Alosi e Giuseppe Gagliardi e quello dei probiviri da, Carlo Caronti, Francesco Di Nitto, Michele Leone, Matteo Astengo.

Giovane in vacanza ad Albenga nei guai con la legge

La fidanzata non telefona, è geloso ruba un'auto per vederla: arrestato

Al casello dell'autostrada tenta di travolgere un addetto - Dopo un incidente, s'impossessa di una bicicletta, chiede un passaggio alla Polstrada ma è riconosciuto e finisce in cella

(Dal nostro corrispondente)
Carcare, 28 giugno.

L'ansia di rivedere la fidanzata, che non si era fatta trovare all'appuntamento telefonico, è costata ad un giovane torinese in vacanza ad Albenga l'arresto per furto. Si tratta di Cesare Beldi, 20 anni, residente nel capoluogo piemontese in corso Moncalieri 202.

Il giovane, per raggiungere la fidanzata, ha rubato una macchina di proprietà della società che gestisce l'autostrada Savona-Torino; ha tentato di travolgere i caselianti che gli sbarravano la strada ed è andato a sfasciarsi contro un albero della statale del Colle di Cadibona riuscendo ancora una volta a fuggire nonostante le ferite. E' stato arrestato dagli agenti della polizia stradale Gregucci e Musardo ai quali ha chiesto un passaggio, poiché non si era accorto che si trattava degli agenti che stavano cercandolo.

La vicenda si è iniziata nella serata di ieri ad Albenga dove il Beldi era in vacanza con la madre. Dopo cena il giovane attese inutilmente la telefonata della fidanzata, Clementina Timilazzo, 19 anni, anche lei residente a Torino in corso Moncalieri 193, si è messo in comunicazione con l'abitazione della ragazza. Ha risposto la madre dicendo che Clementina era fuori e che sarebbe rientrata più tardi. Cesare Beldi ha ancora atteso la chiamata e quindi ha cercato, ma inutilmente di mettersi nuovamente in contatto con la casa di lei: l'apparecchio telefonico dava immancabilmente il segnale di occupato. Il giovane ha pensato che avessero staccato il telefono per non rispondergli e roso dalla gelosia ha deciso di raggiungere Torino per avere un chiarimento.

Con l'autostop ha raggiunto il casello autostradale di Altare e qui, dopo aver atteso per un po' di tempo qualche automobilista diretto al capoluogo piemontese, è balzato sulla macchina dei controllori dell'autostrada posteggiata sotto la pensilina del casello con le chiavi nel cruscotto. Ha avviato il motore ed ha accelerato bruscamente minacciando di travolgere un addetto che tentava di fermarlo. Un altro impiegato, vista la manovra ha tentato di sbarrare la strada al giovane ma ha dovuto mettersi in salvo, con un balzo, per evitare di essere travolto.

Percorse poche centinaia di metri il Beldi ha perso il controllo dell'auto che è finita fuori strada. Il giovane è riuscito tuttavia a fuggire ed a raggiungere Carcare benché ferito. Qui ha rubato una bicicletta con la quale ha raggiunto la località di Marghero dove è risalito sull'autostrada. Fatti pochi passi ha visto i fari di una macchina diretta a Millesimo: ha alzato la mano con il tipico gesto degli autostoppisti e la vettura si è fermata. Sull'auto, però, c'erano gli agenti della stradale di Carcare che lo stavano cercando e che lo hanno arrestato.

Il Beldi che era ferito al piede sinistro è stato portato all'ospedale di Cairo dove è stato medicato e successivamente tradotto al carcere Sant'Agostino di Savona.

In mattinata è stato interrogato dal procuratore della Repubblica dottor Boccia. Martedì prossimo sarà processato per direttissima.

b. b.

Cesare Beldi arrestato

... stato per furto e che risultava colpito da un secondo ordine di carcerazione avendo subito un'altra condanna per truffa. Il suo compagno di fuga è Mario Del Mastro Musso, 45 anni, Milano, via Vallazze 55.

SAVONA — Agenti di p.s. hanno sorpreso Oreste Ermanno Miller, 45 anni, abitante in via Frateschi 6-3, mentre stava danneggiando alcune vetture in sosta in via Giacchero. E' stato rinchiuso nelle carceri di Sant'Agostino.

A PAGINA 15

Olio d'oliva: fermare il declino

di Livio Burato

Dramma della solitudine di una pensionata ad Andora

Annuncia: "Sono stanca, mi uccido,, poi si lascia travolgere da un treno

Maria Erminia Corio

(Dal nostro corrispondente)
Andora, 28 giugno.

(g. m.) L'aveva preannunciato ai parenti e agli amici: questa mattina ha messo in atto il suo proposito suicida, gettandosi sotto le ruote del treno. Maria Erminia Corio, vedova Bonucci, 81 anni, residente in via Fontana 3, era nota e benvoluta da tutta Andora, ove era nata ed aveva trascorso tutta la vita.

Andando avanti con gli anni, erano venuti gli acciacchi, che non l'hanno aiutata nella solitudine e nella emarginazione, in cui sovente la nostra società lascia le persone anziane. Questa mattina, la vecchietta, rimasta vedova 12 anni fa (il marito era maresciallo dell'esercito), si è alzata all'alba. Rimessa in ordine la stanza dove trascorreva le sue giornate, è scesa in strada, dove, a pochi metri, c'è il passaggio a livello attraverso il quale passava la vecchia Aurelia, nel centro di Andora. Ha dovuto aspettare circa 40 minuti prima che transitasse, verso le 7,10, il diretto 505 Ventimiglia - Genova, poi si è gettata sui binari. Il macchinista del locomotore non si è accorto di nulla.

Poco dopo, il conducente di un camion della centrale del latte di Imperia, che è stato colpito da choc, ha visto sulla strada alcuni pezzi del corpo della sventurata. Il riconoscimento dei resti della salma è stato compiuto dal fratello della donna.

Cadono dalla moto lui morto, lei grave

Dego, 28 giugno.

(b. b.) Domenico Ferrecchia, 46 anni, residente a Torino, via San Francesco da Paola 4, ha perso la vita in un incidente della strada avvenuto nella tarda notte fra Piana Crixia e Dego. La moglie, Maria Laura Santamauro di 33 anni, è ricoverata all'ospedale di Cairo con prognosi di 15 giorni. L'incidente è avvenuto nella tarda notte lungo la statale per Acqui Terme fra Piana Crixia e Dego.

Il Ferrecchia partito con la moglie che l'aveva raggiunto a Milano dove lavorava a bordo della propria Vespa era diretto in Riviera dove avrebbe trascorso alcuni giorni di vacanza. Nell'affrontare una curva ha perso il controllo dello scooter ed è caduto battendo il capo sull'asfalto. Anche la moglie è rimasta per alcuni minuti priva di conoscenza.

I coniugi sono stati soccorsi da altri automobilisti che hanno richiesto l'intervento della Croce bianca di Cairo. Per il Ferrecchia ogni tentativo di soccorso si è rivelato inutile.

Evaso e complice arrestati a Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 28 giugno.

(b.v.) Un evaso dalle carceri di Pavia ed un suo complice che scorrazzavano lungo la Riviera su un'auto rubata sono stati catturati ieri pomeriggio da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Imperia. Il primo arrestato è Francesco Zucchelli, 30 anni, da San Giuliano Milanese, evaso il 14 dicembre 1974 dal carcere di Pavia dove scontava una condanna a 6 mesi di reclusione per furto e che risultava colpito da un secondo ordine di carcerazione avendo subito un'altra condanna per truffa.

Ieri dal Consiglio comunale

Millesimo e Calizzano eletti i nuovi sindaci

(Dal nostro corrispondente)
Millesimo, 28 giugno.

(b. b.) Francesco Zoppi è stato riconfermato sindaco di Millesimo al termine della riunione consiliare svoltasi ieri sera. A far parte della giunta sono stati chiamati l'ingegner Luciano Scarzella, vicesindaco (urbanistica); Marcio Cacchinato (lavori pubblici); Adelio Bona (finanze) e Mario Musian (relazioni con il personale).

Durante la votazione non è mancata una piccola sorpresa che potrebbe essere indice di un accordo non troppo perfetto fra i consiglieri comunisti ed i socialisti che insieme agli indipendenti hanno la maggioranza assoluta in consiglio. I due assessori socialisti, Musian e Cacchinato, hanno riportato un voto in meno dei loro colleghi del pci.

Pacato nel tono, ma duramente critico nella sostanza, l'intervento dell'avvocato Giancarlo Ruffino, capogruppo uscente della dc alla Regione, che è stato eletto anche consigliere comunale a Millesimo.

Francesco Zoppi, il sindaco rieletto, gestisce un negozio di barbiere ed esercita anche la professione di fotografo. Per lunghi anni è stato capogruppo dell'opposizione quando il Comune era amministrato dalla dc.

Anche a Calizzano si è svolta l'elezione del sindaco e della giunta. E' stato riconfermato Roberto Cannoniero, assessori Piero Rioffo e Giuseppe Barberis.

Imperia: la dc vuole il "centro sinistra"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 28 giugno.

(b.e.) La parentesi di riflessione dei partiti comincia a chiudersi. Dopo il pci, che si è dichiarato pronto ad allearsi con il psi ed il pri «per cercare una alternativa al centro-sinistra», la direzione provinciale democristiana, riunitasi ieri sera, ha deciso di proporre nei prossimi giorni, trattative per la ricostituzione di giunte di centro-sinistra dove ciò risulti possibile: non è ancora stato affrontato il problema di San Remo e di Diano Marina dove il centro-sinistra non ha una maggioranza precostituita.

Il psi affronterà il problema martedì sera alle 18. La segreteria provinciale è stata convocata per l'esame della situazione politica dopo il voto del 15 giugno. La situazione è già stata esaminata anche dalle segreterie provinciali del pri e del psdi ma finora non è stata resa nota alcuna soluzione.

Crespi confermato sindaco a Ospedaletti

Ospedaletti, 28 giugno.

(m.r.) Nel pomeriggio di oggi si è riunito il consiglio comunale di Ospedaletti per la nomina dei nuovi componenti la giunta. Eraldo Crespi, sindaco uscente, è stato riconfermato in carica.

Vice sindaco e assessore anziano l'indipendente dott. Manlio Jacono; assessore al Bilancio Giuseppe Bariagalio (psi); assessore all'Edilizia privata architetto Stefania Bobone (pci); assessore ai Lavori Pubblici Renato Castellano (psi). Assessori supplenti: Massimo Gallinati (psi) polizia urbana e commercio; Oreste Bracco (psi) al turismo.

Progetto per i bimbi handicappati di Savona

A scuola con tutti gli altri

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 28 giugno.

(n.s.) Dal prossimo anno, alcuni ragazzi handicappati che frequentano la scuola speciale «De Franceschini» potranno, forse, essere ammessi alla scuola normale. I tabù da superare sono ancora molti tra insegnanti, genitori, e autorità incomincia a farsi strada questo nuovo modo di intendere il reinserimento degli handicappati.

Una insegnante della scuola De Franceschini si è già dichiarata disposta a trasferirsi con i tre ragazzi a lei affidati, in una classe delle elementari di Zinola la cui maestra si è detta aperta ad ogni possibile collaborazione. Fatto ancora più importante, vi è stata anche la piena adesione dei genitori degli alunni che frequentano questa classe e del consiglio dei genitori del quartiere di Zinola.

Contro la proposta, per ragioni che l'assessore alla Pubblica Istruzione, professor Dante Luciano, definisce formali e burocratiche, si è però pronunciato il collegio dei docenti del circolo della Chiavella al quale appartiene la scuola «De Franceschini».

Per superare l'ostacolo e per esaminare la possibilità di trovare una soluzione stamane una delegazione di genitori, sindacalisti, rappresentanti dei consigli di quartiere della Chiavella, Fornaci e Zinola, l'avvocato Giovanni Russo presidente dell'unione difesa del minore e l'assessore Luciano, hanno avuto un incontro con il provveditore agli studi, professor Giuseppe Messina, il quale ha assicurato che nei prossimi giorni esaminerà la questione di Zinola.

«*Il discorso è avviato* — afferma l'assessore — *ed è necessario passare alla fase operativa. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità e dimostrare con i fatti come intende operare ed in quale direzione agire*».

Il direttore didattico del circolo Chiavella, dottor Carlo Nobile, non è contrario all'inserimento degli handicappati nella scuola normale ma sostiene che è necessario procedere per gradi, con molta cautela e dopo aver opportunamente preparato insegnanti e genitori dei ragazzi normali.

Un operaio di Dolceacqua muore sulla moto finita contro un muro

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 28 giugno.

(l. m.) Un operaio molto noto in Valle Nervia, dove svolgeva lavori con il trattore a numerosi contadini, Nicola Vallauri, 37 anni, celibe, residente a Dolceacqua, è morto nella tarda serata di ieri in un incidente stradale.

Il Vallauri, che sta eseguendo lavori di sbancamento in una proprietà nei pressi dell'abitato di Pigna, terminata la giornata stava rientrando a casa sulla sua moto Guzzi 250. In prossimità dell'abitato di Isolabona, nell'imboccare una curva a gomito che immette sul ponte del torrente Nervia, è andato ad urtare il muretto di protezione.

Vallauri è stato catapultato nella scarpata profonda 15 metri. Soccorso e trasportato da una ambulanza della Croce Verde all'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia, vi è giunto morto. Aveva riportato la frattura della volta cranica e altre ferite.

ALTARE — Un motociclista, Renato Crosa, 20 anni, abitante ad Altare, via XXV Aprile 4, stava provando una moto di grossa cilindrata di proprietà di un amico quando è finito a terra. Trasportato all'ospedale di Savona vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

NOLI — In occasione della festa patronale di San Pietro, si svolge oggi a Voze una sagra gastronomica ed enologica.

Questione in tribunale a Sanremo

Costituzionale la legge sugli affitti agricoli?

Si discute la causa fra i proprietari di un fondo e un floricoltore fittavolo - I giudici depositeranno la decisione fra 3 giorni

Dal nostro corrispondente
Sanremo, 28 giugno.

Numerosi floricoltori — proprietari terrieri e affittuari — hanno affollato stamane l'aula del tribunale di Sanremo. I giudici (presidente dottor Serra, a latere Romanelli e Genesio) dovevano decidere in merito ad una istanza, che ha sollevato eccezione di incostituzionalità a proposito della legge sull'equo canone dei fitti agrari, presentata dal legale di due proprietari di terreno dato in affitto, i fratelli Rodolfo ed Ermelina Capponi.

La legge stabilisce la somma massima che il locatario deve pagare per un terreno preso in affitto, tenendo per base la denuncia catastale (una sorta di denuncia dei redditi legata alle caratteristiche del terreno) effettuata dal proprietario.

L'argomento interessa l'intero settore floricolo, travagliato da una preoccupante crisi economica. Sentite per l'ultima volta le argomentazioni delle due parti in causa e tenuto conto della delicatezza del problema, il tribunale si è riservato di depositare l'ordinanza entro mercoledì prossimo.

Questi i termini della vertenza: i fratelli Capponi, che già percepivano per un loro terreno di 6000 metri quadrati, attrezzato a serre e ad impianti vari, situato in via Senatore Marsaglia, un canone d'affitto di 800 mila lire dal floricoltore Mario Tardio, richiesero, lo scorso anno, un aumento di 200 mila lire.

L'affittuario si è opposto e, nel rispetto delle norme stabilite dalla legge sull'equo canone, ha fatto valere il proprio diritto di versare soltanto 12 mila lire l'anno. Somma che scaturisce dalla denuncia catastale effettuata dal proprietario del fondo. A quel punto il Tardio aveva chiesto anche la restituzione del canone versato in più dall'entrata in vigore della legge ed oggi ed ha citato in giudizio i fratelli Capponi. Questi ultimi, assistiti a loro volta dal l'avvocato Filiberto Viani, provvedevano ad effettuare una nuova classificazione catastale che ha elevato il canone da 12 mila a 120 mila lire annue. Ed infine avevano avanzato eccezione di incostituzionalità della legge. «*Le somme massime d'affitto stabilite dalla legge — sostengono in giudizio — non sono sufficienti neppure a coprire le spese che dobbiamo sostenere per rendere efficienti le attrezzature e, di fatto, si trasforma in un autentico esproprio annullando il diritto di proprietà. Perciò la riteniamo incostituzionale*».

I giudici ordinano una perizia che viene affidata al professor Cesare Petroselli, preside della scuola di floricoltura. In essa bisogna accertare l'entità delle spese che il proprietario deve affrontare per la conservazione dell'immobile e l'effettivo reddito ricavato dall'affittuario nella coltivazione dei terreni floricoli.

Questi i risultati: il Capponi spende oltre 400 mila lire annue contro l'esiguo canone ricavato, mentre al coltivatore, che si avvale dell'opera della moglie, verrebbe garantito un reddito annuo che supera i 3 milioni di lire.

Secondo l'avvocato Scarpa, alla palese situazione di vantaggio in cui viene a trovarsi il proprietario del fondo, fa riscontro però un ridotto profitto da parte del coltivatore (in questo caso marito e moglie) rispetto ai compensi minimi sindacalmente stabiliti per i lavoratori di aziende agricole. Il reddito accertato dal perito, secondo il legale, è nettamente inferiore al salario che verrebbe riconosciuto al Tardio e dalla moglie qualora fossero ad esempio lavoratori dipendenti dei Capponi.

L'avvocato Scarpa ha inoltre sostenuto stamane in aula: «*Visto che appare impossibile contemperare le due esigenze che risultano inconciliabili, occorre che il giudice tenga conto di un naturale ordine costituzionale e di priorità dei valori, preferendo le esigenze del lavoro a quelle del capitale. La Repubblica italiana è fondata sul lavoro* — ha continuato il legale — *e non vi è dubbio che sia proprio il lavoro a costituire la principale fonte di reddito per la nostra società. Le campagne abbandonate sono un continuo depauperamento del reddito nazionale. Per contro, salvo il diritto di proprietà che nessuno discute, nulla tiene legato il reddito prodotto dalla proprietà alle esigenze sociali, salvaguardate dall'articolo 42 della Costituzione*».

Renato Olivieri

Finalborgo: funerali dell'ing. Mazzarelli

Finale Lig., 28 giugno.

(s.d.) Domani alle 10, presso la chiesa parrocchiale di San Biagio a Finalborgo, avranno luogo i funerali dell'ing. Ugo Mazzarelli, morto improvvisamente a Genova, ieri mattina, per infarto, mentre stava assistendo ad un congresso di parapsicologia.

Mazzarelli, che aveva 70 anni, era molto conosciuto e stimato a Finale Ligure, dove, come indipendente, dal 1965 al 1970 aveva ricoperto la carica di assessore al turismo. Attualmente, era presidente del comitato di quartiere di Finalborgo, e faceva parte del consiglio direttivo della sezione finalese dell'Istituto internazionale di studi liguri.

All'ing. Mazzarelli, progettista specializzato in opere igienico sanitarie, si deve la realizzazione di numerosi lavori pubblici nel Finalese e, in particolare, il restauro del complesso monumentale di Santa Caterina in Finalborgo.

La cerimonia a "El Patio,,

Donatori dell'Avis premiati a Finale

Il presidente dell'Associazione dott. Mario Rocco ha illustrato le cifre significative dell'attività

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 28 giugno.

(s.d.) *La sezione finalese dell'Avis ha festeggiato i donatori di sangue con una cerimonia al dancing El Patio. Il presidente dell'associazione, dottor Mario Cocco, ha ricordato alcune cifre significative sull'attività del sodalizio, fondato nel 1952 e che conta attualmente 438 soci. Nei primi 18 anni sono state effettuate 3138 donazioni, pari a 950 chilogrammi di sangue, mentre dal primo gennaio 1971 ad oggi ne sono state effettuate 4352 pari a 1025 kg, per un totale di 7488 donazioni e 1975 kg di sangue.*

«Si è ottenuto questo risultato — *ha spiegato il dottor Cocco* — grazie alla collaborazione di cinque medici e di dieci coadiutori. Le attrezzature a nostra disposizione ci permettono un'autonomia in tutte le fasi di controllo e di prelievo del sangue. Lo si deve alla responsabilità ed al sacrificio di tutti i donatori finalesi, che, rinunciando spontaneamente a ciò che lo statuto concedeva loro, hanno dato vita a questa istituzione, passata a centro di raccolta proprio per la sua funzionalità».

Sono stati quindi consegnati i premi.

Diploma di riconoscimento alla memoria: Paolo Alciatore, Eligio Barbano, Angelo Bianco, Bruno Casciarino, Gabriella Ferro, Lorenzo Ferrari, Claudio Masetti.

Distintivo d'oro con fronda: Fabrizio Anasta (75 donazioni) e Nanzio Bonatti (82 donazioni).

Medaglia d'oro con diploma (da 50 a 74 donazioni): Mario Badano, Bruno Callegari, Dino Chiesa, Ciro Esposito, Alma Giacobbe, Pietro Mendaro, Giovanni Nari, Eufemio Resciqno, Pietro Resciqno, Maria Trotta.

Medaglia d'argento con diploma (da 24 a 49 donazioni): Bruno Alonzo, Maria Teresa Alessandria, Angela Angiolini, Giacomo Alonzo, Tina Birio, Anna Maria Brera, Vittorino Bianco, Battista Badano, Bartolomeo Beardo, Nicolò Brichetto, Vittorio Ciarlo, Pietro Casanova, Luigi Davide Canepa, Arturo Calcagno, Vincenzo Carassio, Paolo Carbone, Piero Chiesa, Alberto Ferraris, Franco Franco, Nicolò Foggia, G. B. Fonticelli, Leonardo Gobbi, Paolina Grasso, Nicolò Gazelli, Carlo Gentina, Maria Giulia Gravano, Lorenzo Larghero, Lucio Libonati, Carlo Luchessa, Domenico Monia, Genoveffa Martin, Sergio Marenco, Giuseppe Milano, Giulio Morena, Vincenzo Monesiglio, Franco Perata, Francesco Paolino, D. Ugo Piccinino, Franco Petta, Mario Querce, Domenico Rizzo, Giorgio Rebagliati, Anna Revelli, Gianandrea Rizzetti, Michele Rustichelli, Giulio Sapparo, Mario Valente, Giuseppe Valente.

Medaglia di bronzo con diploma (da 16 a 23 donazioni): Gian Carlo Beardo, Roberto Beardo, Andrea Boncerdo, Vincenzo Bodino, Giacomo Bruzzone, Franca Baccino, Vincenzo Casarino, Franco Cerisola, Dorina Cordioli, Pierino Canepa, Pierino Cerisola, M. Adelaide Cadoni, Nicolina Core, Gianfranco De Bandi, Bartolomeo Delfino, Giuseppe Fontana, Domenico Fernandez, Santo Famularo, Michelangelo Faccio, Franco Giglio, Cornelio Gamba, Adelia Gravano, Gian Carlo Lazzari, Franca Martini, Pier Giorgio Mussapp, Eugenio Miglietti, Enrico Morena, Adriano Mino, Pietro Michelotti, Luigi Magni, Antonio Martini, Umberto Noseda, Sergio Parodi, Maria Pampararo, Alfonso Ropelle, Giuseppina Rebatto, Vincenzo Seito, Franco Signoroldi, Eugenio Velente, Giovanni Viola, Aldo Vellazzone, Edoardo Zanino.

Medaglia d'argento con diploma per il loro contributo a favore dell'Avis Finale Ligure, ai coadiutori: M. Teresa Alessandria, Angela Angelini, Mirellie Bezzeghini, Lidya Cadoni, Gisella Massaferro, Michele Rustichelli, Anna Tobò, Elena Zunino. Targa di riconoscimento per l'opera svolta a favore dell'Avis, ai medici: dottor Roberto Appratto, dottor Giambattista Galleano e dottor Pietro Rocca.

Medaglia d'oro offerta dal Comune di Finale Ligure: dottor Mario Coco, presidente Avis Finale; targa di benemerenza offerta dai donatori: dottor Luigi Moretti, direttore sanitario dell'Avis Finale Ligure.

La polizia a Sanremo

Prorogato l'appalto alla Dock's Lanterna

Sanremo, 28 giugno.

(m.r.) In attesa che venga convocato il consiglio comunale la giunta municipale si è riunita ieri sera per esaminare un lunghissimo ordine del giorno (376 pratiche). E' stata concessa una proroga alla Dock's Lanterna, la società che ha l'appalto del servizio nettezza urbana fino al 31 ottobre.

E' stato approvato un contributo di 10 milioni per il restauro della Basilica di San Siro. All'Unione Sportiva Sanremese Calcio è stata accordata l'erogazione di un contributo di 15 milioni per il campionato di promozione appena conclusosi, ed altri 17 milioni sono stati stanziati per sistemare il fondo ed il manto erboso del campo sportivo.

La giunta ha deliberato inoltre di denunciare coloro che durante l'ultimo Festival della canzone hanno acquistato biglietti d'ingresso con assegni a vuoto.

IMPERIA — L'Unione commercianti comunica che domani alle 21,15, avrà luogo l'assemblea generale dei [illegible] di categoria, presso la sala del teatro Cavour, [illegible].

GARESSIO — Nelle acque del Tanaro si svolge oggi una gara di pesca alla trota valida per l'assegnazione del IV Trofeo «La Garessina - Gazzarella alpina».

Rari Nantes surclassa l'Esperia (12-3)

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 28 giugno.

(b.v.) *Con una netta vittoria sull'Esperia di Cagliari per 12 a 3, la Rari Nantes Imperia ha iniziato il campionato che dovrebbe concludersi, come ha ribadito oggi il presidente Coroni, «con la promozione in serie B. La squadra ha dimostrato di meritarselo».*

Gli imperiesi, pur avendo di fronte una squadra veloce e bene affiatata, non hanno mai perso di mano le redini dell'incontro, facendo perno sull'esperienza di Vassallo, e sicuri in difesa, per le belle parate del portiere Pico. Gli imperiesi hanno dimostrato una netta superiorità tattica, anche se sono apparse ancora visibili alcune pecche di lentezza sotto rete che andranno eliminate nelle partite successive, con una maggior conoscenza fra i vari giocatori.

Tra i locali si sono distinti tutti ma una nota particolare va al giovanissimo Carmelo Emmolo, entrato nel finale, ed autore di due belle reti, segnate con prontezza ed astuzia.

Questa la successione delle segnature: primo tempo 2-0 (Maulero, Casaleggio); secondo tempo 3-2 (Brea, Casaleggio, Vassallo, Todiere, Egris); terzo tempo 5-0 (Vassallo 2, Casaleggio, Todiere, Basso-no); quarto tempo 2-1 (Curreli, Emmolo Carmelo 2).

La controprova della vittoria odierna potrà essere fornita domani pomeriggio con l'arrivo ad Imperia dell'Aragno, altra squadra che non dovrebbe tuttavia costituire un ostacolo difficile. La partita avrà inizio alle 18,30.

SAVONA — Entrano in funzione oggi i nuovi impianti dello stand di tiro della società Prima di Albisola Superiore, dall'occasione si disputa la «V Coppa S. Paolo» che è la più ricca gara di tiro al piattello di tutta la Riviera.

La situazione finanziaria della società è pesante

L'Imperia per far fronte ai debiti vende Gazzano, forse Ottonello

Polemica durante l'assemblea dei soci - Il passivo è di circa 56 milioni - Il presidente Musso: " Non si può andare avanti: gli interessi bancari assorbono le entrate"

(*Dal nostro corrispondente*)
Imperia, 28 giugno.

La preoccupante situazione finanziaria dell'Imperia è stata discussa ieri sera all'assemblea dei soci che si è svolta nella sede della società operaia di mutuo soccorso di via S. Lucia. Presiedeva il ragionier Bensa, delegato provinciale del Coni; ha aperto i lavori il presidente avvocato Musso, che ha messo in tavola i «mali» finanziari della società. «*Valutando una lira il parco giocatori e le attrezzature* — ha detto Musso — *abbiamo un passivo consolidato di oltre 56 milioni: dato che crediti per circa 51 milioni non ci sono stati ancora pagati, la società ha uno scoperto bancario, garantito dalla firma dei consiglieri, di 85 milioni, oltre a debiti di 15 milioni verso privati e 7 verso dirigenti. Lo scoperto bancario impone un onere di interessi passivi di circa 16-18 milioni all'anno*».

Il presidente ha così concluso: «*E' evidente che di questo passo non si può andare avanti perché gli interessi passivi mangiano vivo la società. Bisogna portare lo scoperto ad un livello ragionevole*».

Musso, che era attorniato dall'intero consiglio direttivo, ha poi fornito altri elementi sulla vita dell'Imperia: gli incassi annui (32 milioni agli sportelli, 8 milioni di abbonamenti, 5 milioni di tesseramento) coprono soltanto circa la metà delle spese; altri 29 milioni (circa) giungono da contributi di enti e privati. E' necessario dunque fare sacrifici per ritrovare l'equilibrio. «Si tratta — ha detto il presidente — *di cedere qualche giocatore in comproprietà, di ridurre gli stipendi da semiprofessionisti ai giocatori, di fare ogni economia possibile tenendo presente che da sempre i dirigenti rinunziano ad ogni rimborso spese loro spettante*».

«*In queste condizioni* — ha concluso Musso — *abbiamo fatto questa specie riunione dei soci per informarli e per mettere a disposizione il nostro mandato, se qualcuno sarà* [illegible] *que a fare fronte alle nostre responsabilità se nessuno si farà vivo*».

Il presidente Musso

Con l'occasione il presidente ha ribadito che il mercato dei giocatori è estremamente fiacco: «*Non c'è denaro liquido* — ha detto — *tutti offrono soltanto cambi di giocatori e cambiali*». Le cessioni, che l'Imperia è disposta a trattare sono, soprattutto, quelle di Gazzano, Ottonello, Geremia, Soro, Panizzi e Catroppa, ma sempre in limiti tali da non pregiudicare la solidità complessiva della squadra a disposizione, di Chico Hanset, che dovrà sempre potere lottare per le prime posizioni.

Aperta la discussione, critiche vivaci sono state mosse soprattutto da Lino Senardi, ex consigliere della società: «*Si è preoccupato dei suoi oneri gravanti sull'Imperia per l'assunzione biennale di Hanset ed ha lamentato che il consiglio, a suo parere, non ha fatto sforzi sufficienti per cercare di ridurre il deficit della società. Ritengo che in queste condizioni ci debba essere, nell'interesse dell'Imperia, un ricambio di amministratori*».

Dopo un altro intervento critico del dottor Armelio («*Le nostre è una maniera perché gli* [illegible] *di potere pareggiare il bilancio con delle pendice*») al quale Musso ha risposto che «non vi è nulla di concreto all'orizzonte», l'atmosfera si è riscaldata quando Romano Ferrari ha detto al microfono che il notaio Nicolò Temesio avrebbe fatto al presidente una proposta [illegible] per ritornare alla guida della società. «Temesio — ha detto Ferrari — *si sarebbe dichiarato disponibile a tornare alla guida dell'Imperia purché gli sia consegnata senza debiti, anche se ciò dovesse significare la liquidazione dell'intero parco giocatori*».

La risposta dell'avvocato Musso è stata vivace, con riferimento alla recente candidatura del notaio Temesio alle elezioni amministrative: «*C'è stato un colloquio casuale, senza alcuna proposta veramente concreta. Io non ho mai fatto speculazioni di carattere politico sull'Imperia, non mi sono mai messo in mostra per farmi dei meriti*».

Calmatasi la tempesta, ed approvata la relazione finanziaria con 2 voti favorevoli ed 1 contrario (tutti gli altri si sono astenuti) la riunione è stata aggiornata al 18 luglio. «*In tale occasione* — ha detto l'avvocato Musso — *faremo una relazione sulle cessioni e sugli eventuali acquisti fatti e sulle nuove condizioni del bilancio, il cui passivo dovrebbe essere ridotto a circa 20 milioni. Dopo di ciò i soci avranno tre giorni di tempo per presentare eventuali liste di candidati in vista delle elezioni che si svolgeranno il 21: il consiglio, comunque, non abbandonerà la società*».

Bruno Viano

BORGIO VEREZZI — Gianni Vignaroli sarà l'allenatore del Borgio Verezzi nella prossima stagione agonistica. Sostituisce Aldo Aicardo, che è stato nominato direttore del settore calcio, ad allenare la squadra allievi è stato chiamato Guido Persia, mentre Giuseppe Olmi si occuperà della formazioni giovanissimi e pulcini.

Lo ha annunciato ieri Angelo Amato

Zitta, "jolly,, della Sanremese è stato venduto: va alla Roma

La cessione è avvenuta con diritto di comproprietà - La società giallorossa manderà a Sanremo il centravanti della "primavera" Lucoli

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 28 giugno.

Claudio Zitta è ufficialmente della Roma. La notizia rimbalzata dalla capitale, dove quest'oggi il presidente della Sanremese, ragionier Angelo Amato, si è incontrato con i dirigenti della società giallorossa, parla di una cessione del giovane jolly difensivo, in comproprietà con diritto di riscatto. Zitta prenderà parte agli allenamenti precampionato, insieme alla prima squadra. Nulla è trapelato riguardo alla cifra, intorno alla quale è stato raggiunto l'accordo, che comprende anche una partita amichevole da disputarsi a Sanremo nel corso del prossimo campionato fra la compagine locale e la Roma di Liedholm.

La Sanremese ha chiesto alla società giallorossa il centravanti della «primavera» Lucoli, che nella scorsa stagione si è distinto, realizzando venti reti. Da parte romanista, ci si è impegnati a dare una risposta entro la prossima settimana. In vista delle relazioni ai soci che lo stesso Amato ha programmato per sabato 5 luglio nel salone del Bar Ariston, gli sportivi sanremesi confermano il loro appoggio alla squadra, che si appresta a fare il suo rientro fra i semi-professionisti: nei giorni scorsi due nuovi sanremesi clubs si sono affiancati a quelli esistenti. Si tratta del club Bar Storchi-Baragallo e del club Boazzo, intitolato alla memoria dell'anziano sportivo sanremese deceduto allo stadio comunale, mentre l'altoparlante diffondeva la notizia che la squadra di Brenna aveva automaticamente vinto il campionato di promozione.

Frattanto definito il programma delle gare precampionato che la squadra giocherà in trasferta, in attesa che vengano ultimati i lavori di rifacimento del manto erboso sul terreno del Comunale. I matuziani affronteranno il Calizzano, l'Intemelia, l'Argentina-Arma, l'Alassio, il Finale, l'Albenga e l'Albese.

Zitta va alla Roma

Oggi Postelegrafonici contro Calizzano

(*Dal nostro corrispondente*)
Calizzano, 28 giugno.

(b.b.) La Nazionale italiana postelegrafonici, in ritiro nel verde di Calizzano per consigmarsi, collauderà domani contro la locale squadra di calcio, militante in seconda Divisione, la forma e darà una ripassata agli schemi di gioco che l'allenatore Roberto Cirri intende attuare nelle finali per il titolo europeo.

Il tecnico ha a disposizione 17 atleti che provengono per la gran parte da squadre semiprofessionistiche di tutta Italia. A guidare la formazione azzurra sarà ancora una volta Vittorio Panucci, il centravanti del Savona, ceduto ora dal Monza alla Sanremese. Contro il Calizzano giocherà a turno l'intera rosa dei titolari per collaudare le condizioni di forma dei singoli atleti. «Il trainer non ha ancora preso decisioni circa la formazione che scenderà in campo — dice il dirigente Vaulio — nel primo tempo, tuttavia, presumibilmente, schiererà la formazione di base degli incontri ufficiali».

Contro i postelegrafonici, il Calizzano manderà in campo la miglior formazione, rinforzata da alcuni elementi che potrebbero rivestire la maglia giallorossa nel prossimo campionato.

Domani al campo sportivo di Calizzano ci sarà il pubblico delle grandi occasioni, composto in gran parte da tifosi savonesi desiderosi di vedere all'opera il loro beniamino, Panucci che vogliono reali a Savona. Lunedì la Nazionale azzurra farà ritorno a Savona, poi i confronti ufficiali.

Torneo a Garessio di calcio in notturna

Garessio, 28 giugno.

(b.b.) Il campo Piana d'Armi di Garessio, ospiterà, a partire dal 7 luglio prossimo, un torneo di calcio in notturna, organizzato dalla locale azienda di soggiorno, in collaborazione con l'A.C. Garessio. Vi parteciperanno almeno otto squadre, che si batteranno per la conquista della «Coppa Silvano», alla memoria di un ex arbitro garessino.

Il monte premi è piuttosto ricco: alla prima compagine classificata, il trofeo biennale non consecutivo, offerto dall'azienda di soggiorno, la coppa Silvano e otto televisori portatili; alla seconda, la coppa Città di Garessio, e otto registratori; alla terza, coppa Azienda di Soggiorno ed otto radioline portatili; alla quarta classificata, coppa A.C. Garessio ed otto rasoi elettrici a batteria.

Premi speciali saranno assegnati alla squadra più corretta, al capocannoniere, al miglior portiere e al miglior giocatore. Giunto alla tredicesima edizione, il torneo è riservato a calciatori dilettanti o non tesserati.

Varigotti: campestre "Trofeo due Torri"

Finale Lig., 28 giugno.

(s.d.) Si disputa domani pomeriggio a Varigotti una corsa campestre valida per l'assegnazione del «Trofeo Due Torri», giunto alla seconda edizione. Organizzata dalla polisportiva Varigotti, è aperta a tutti, con eccezione dei tesserati Coni.

I concorrenti partiranno alle ore 18 da piazza del Solano, quindi si inerpicheranno sino all'altopiano delle Manie per fare ritorno in via del Capo, dove, dopo circa 4 chilometri di percorso, è posto l'arrivo. Oltre alle coppe per i primi tre arrivati e a una medaglia d'oro a tutti i partecipanti, sono in palio speciali premi per la donna e lo straniero meglio classificati, per il concorrente più giovane e quello più anziano.

Scindria bene nelle regate di Spotorno

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 28 giugno.

(s.d.) Nelle acque antistanti il litorale di Spotorno, si è disputata una regata velica organizzata dallo Yachting Club Spotorno, in collaborazione con la locale sezione della Lega Navale Italiana. [illegible]

[illegible]

Eletto il presidente del "Vado F.b.c."

Vado Ligure, 28 giugno.

(s.a.) L'assemblea del «Vado F.B.C.» ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali eleggendo a presidente il signor Emilio Merli-[illegible] ed a vice presidenti Nello Bocchino, Gianni Nocito, e Giovanni Pogliano. Segretario Ermanno Rossi. Del consiglio fanno inoltre parte, Elio Dente (cassiere), Piero Motta (economo), Angelo Morixe (contabile), Giuseppe Tosatti (direttore campo), Giulio Tarasco (direttore sportivo), Angelo Fava (presidente settore giovanile), Roberto Longoni (direttore sportivo settore giovanile).

I consiglieri: Luigi Ambrosiani, Giuseppe Baccino, Giacomo Biggi, Ivano Dignino, Stefano Marchi, Mario Rossi, Carlo Sciavo, Giovanni Tissone e Alberto Vacca. Sindaci: Gelasio Calarsi, Giovanni Barbero e Franco Giacchero; probiviri: Domenico Caviglia, Filippo Bugna e Sergio Pelt.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA —
ALCIONE: La caduta degli dei.
AMBASSADOR: [illegible]
AMBRA: Le mele marce.
ARISTON: [illegible]
ASTOR: La prima volta sull'erba.
AUGUSTUS: [illegible]
[illegible]

SAVONA
[illegible]

SALESIANI: [illegible]
ALASSIO — [illegible]
RITZ: Il [illegible]
MOULIN ROUGE: L'esorcista.
ALBENGA — ASTOR: [illegible]
[illegible]

ONDINA: [illegible]
IDEAL: [illegible]
LOANO — PERLA: [illegible]
STELLA: [illegible]
[illegible]

DIANO MARINA — PERGOLA: Prima pagina.
RIVA LIGURE — CORALLO: [illegible]
SANREMO — ARISTON TEATRO: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
ORFEO: [illegible]
SUPERCINEMA: [illegible]
[illegible]
MIGNON: Agente 007 [illegible]
RITZ: [illegible]
VENTIMIGLIA — IMPERO: [illegible]
EUROPA: Prima pagina.

RADIO MONTECARLO

7.30 Radio domenica con Roberto
8.45 La posta di Lucio Alberti
9 — [illegible] con Luisella e Auana-Gaia
9.30 [illegible] con Roberto
10 — [illegible] con Antonio e Liliana
10.15 [illegible] con Valeria
11 — Tutto per l'uomo con Franco Ro-[illegible]
12.15 [illegible] con [illegible] Anienna
13 — Domenica sport e musica, con Antonio e Liliana [illegible]
14.15 [illegible] sport [illegible]

FARMACIE DI TURNO

FARMACIE DI TURNO

GENOVA - CENTRO: Zerega, via XXV Aprile 3; De Negri, via Margaliano 12; Universale, via Garibaldi 24; [illegible]

[illegible]

BORDIGHERA — Marcet, via V. Emanuele.
VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour; Martini, via Garibaldi.

MEDICI DI TURNO

[illegible]

Come sono le condizioni delle nostre spiagge nell'estate 1975

Nel Mar Ligure senza aver paura

La battaglia contro l'inquinamento delle acque marine comincia a dare frutti - In Liguria, su 39 centri balneari, 25 hanno adottato il sistema degli scoli oltre 400 metri dalla costa - A Camogli e Chiavari sono già in funzione gli impianti di depurazione: in altre ventidue cittadine sono in programma

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, giugno.

Il mare della Liguria è più pulito. L'inquinamento pesante, chimico e organico, è circoscritto ad alcune macchie nere attorno ai grandi porti. Ho visto nei giorni scorsi acque torbide e dense, tra il viola e il marrone con macchie iridescenti, al largo di Genova e di Vado. Ma ho visto anche acque trasparenti a Grimaldi come all'isola Gallinara, a capo Noli, tra Albisola e Celle. La «colimetria», misura di stagione, è mediamente inferiore ai «valori guida» suggeriti dalla Comunità Europea (500 colonbatteri per 100 cc.) e lontana dal massimo tollerabile stabilito nel documento Cee del febbraio scorso (2000 colonbatteri per 100 cc.). E' probabile che in molti casi superi il limite dei 100 colonbatteri per [illegible] stabilito dal ministero della Sanità. Lo fa pensare il silenzio di tanti ufficiali sanitari.

Sarebbe imprudente affidarsi alle «ispezioni visive» e alle analisi singole, che danno risultati mutevoli da un giorno all'altro. Altrettanto imprudente affidarsi senza riserve alle autorità sanitarie, tutte impegnate a rassicurare. Però si deve riconoscere che le denunce del 1970 e del 1971, gli anni delle grandi battaglie contro l'inquinamento del mare, cominciano a dare qualche frutto. Vanno sparendo le fogne sparse; i collettori non scaricano più a poche decine di metri dalle spiagge [illegible] centri balneari, d[illegible] poso a Ventimiglia, 25 hanno adottato il sistema degli scarichi al largo e a notevole profondità (fino a 1200 metri dalla riva, 50 metri sotto il pelo dell'acqua) suggerito al convegno internazionale di Sorrento come il «toccasana» per il Mediterraneo malato. Altri 11 Comuni si sono limitati a portare gli scarichi in acque profonde ma a distanze inferiori ai 300 metri dalla costa.

Nei prossimi anni la situazione dovrebbe migliorare ancora. Ai 2 Comuni che hanno l'impianto di depurazione integrale funzionante (Camogli e Chiavari), se ne aggiungeranno 22 che lo hanno in costruzione, appaltato o in via di finanziamento. Probabilmente le due [illegible] del territorio [illegible] congestione, gli inquinamenti dovuti al «troppo pieno». Può essere prima nel ricupero. Oggi è forse più sicuro un bagno nel mare di Chiavari, o di Laigueglia, che nel mare di tante spiagge spagnole, tunisine, greche, sottoposte (senza depuratori né altri accorgimenti) al processo di sfruttamento intensivo già subito dalla Riviera.

«Vogliamo i dati» dice il turista-bagnante sospettoso. Pochi ufficiali sanitari fanno conoscere i risultati delle analisi di laboratorio compiute su campioni d'acqua di mare prelevati periodicamente. I più si limitano a dire: «Colimetria media inferiore a 100», cioè al limite italiano, molto più severo di quello suggerito dalla Cee. In qualche caso il sospetto è talmente forte e motivato da indurre la magistratura a intervenire. A Genova il pretore Almerighi ha sequestrato i risultati delle analisi, custoditi dall'ufficiale sanitario come segreti d'ufficio: pare che fossero stati consentiti i bagni anche dove l'inquinamento superava il famoso limite 100, e forse anche il limite 500 della Cee.

Sarebbe antipatico, e scientificamente infondato, fare una graduatoria delle spiagge liguri in base alla colimetria rilevata un giorno, in molti casi piuttosto bassa perché il massimo affollamento non è ancora raggiunto. Pubblicando i dati di alcune località e tacendo i dati di altre, protette da ufficiali sanitari che si ammantano nel segreto di ufficio (per [illegible] gine), si commetterebbe una palese ingiustizia. Posso citare alcuni risultati di esami di laboratorio sostituendo al nome delle località un numero. Spiaggia 1: coliformi 110 per [illegible]. Spiaggia 2: da 23 a [illegible]. Spiaggia [illegible] da [illegible] a 25. Spiaggia 5: 170-160. A volte si superano i 1000 coliformi in acque di aspetto quasi limpido, a volte si scende sotto i 10 in acque di aspetto poco invitante. La colimetria balza oltre 10 mila nei tratti di mare raggiunti da ruscelli maleodoranti, e però segnati col cartello «Divieto di balneazione»: sono rari, ormai, lungo [illegible]. A Genova [illegible] di [illegible], di [illegible] farci ammalare di [illegible] o di [illegible] interessi dell'economia balneare (l'immancabile battuta «Dovreste bere due litri di acqua inquinatissima per prendere il tifo») va capovolto per introdurre quello del godimento gioioso del mare e dell'ambiente marino. Dal mare che non fa danni alla salute e che non diffonde epidemie, dovremmo finalmente ritornare al mare limpido, bello, tonificante, che assicura benefici fisici e psicologici. Si va al mare con la speranza di non ammalarsi, o col desiderio di star meglio?

Scatta a questo punto una serie di interrogativi inquietanti. Finora il discorso sull'inquinamento del mare è stato limitato al numero di coliformi, cioè all'inquinamento di origine umana, organico. [illegible] Riviere non esiste l'inquinamento di origine industriale, con i suoi fenoli, cianuri, nitrati, nitriti e via di seguito, fino al cromo e al mercurio (fa eccezione il tratto di mare fra Cogoleto e Arenzano). Ma dobbiamo tener conto delle navi, che non si limitano a imbrattare il mare con le immondizie di bordo; spargono in abbondanza idrocarburi, e questi si emulsionano, si depositano sulla pelle con possibile assorbimento e con effetti [illegible]. Undici anni fa [illegible], quando il traffico di petrolio era di gran lunga inferiore, l'Istituto di idrologia dell'Università di Pavia aveva accertato nel Mar Ligure [illegible] [illegible] dalle fogne delle [illegible] petroliere, [illegible] al largo.

Questi interrogativi valgono per tutto il Mediterraneo, o «mare delle petroliere», come per il Mare del Nord. Nel mare più azzurro del Nord Africa possono trovarsi più idrocarburi che nel mare della Riviera. I rimedi devono venire da convenzioni internazionali, è evidente. Il petrolio sparso da una nave cisterna in rotta fra la Libia e Marsiglia può finire sulle coste spagnole come su quelle della Corsica o della Toscana. Per eliminare l'inquinamento chimico non bastano le leggi di un solo Paese. Ma nei limiti regionali la Liguria potrebbe assumere una serie di iniziative che faciliterebbero i primi passi verso il restauro dell'ambiente marino lungo le sue coste.

Mario Fazio

Alassio. Prima del bagno (Foto «La Stampa» - De Marchis)

Vademecum del bagnante d'oggi

- Non aggravate l'inquinamento del mare gettando in acqua rifiuti, bottiglie e latte vuote, oggetti di plastica. Non usate gli [illegible] delle spiagge o delle scogliere come immondezzai. Se mancano i cestini per i rifiuti chiedeteli telefonando o scrivendo all'amministrazione comunale e all'Azienda di soggiorno e turismo.
- Avete il diritto di sapere se il mare torbido nasconde qualche insidia. L'ufficiale sanitario del Comune compie prelievi periodici e fa analizzare i campioni d'acqua. Non deve limitarsi a fornire generiche assicurazioni.
- Se nella zona prescelta per i bagni sfociano torrenti sospetti state in guardia. Possibilmente cambiate zona.
- Non è difficile prelevare campioni d'acqua e farli analizzare. Occorrono [illegible] sterili di vetro; il prelievo va fatto ad almeno 30 centimetri sotto il pelo dell'acqua, e va ripetuto in diverse ore del giorno. Il campione va custodito al fresco e portato al più presto a un laboratorio per l'accertamento del numero di colonbatteri (non più di 100 per 100 centimetri cubici, secondo le norme italiane).
- Le piccole baie isolate, con acqua trasparente, possono nascondere l'insidia di scarichi abusivi. Date un'occhiata intorno, [illegible]. Non tuffatevi al largo se il mare è coperto da una pellicola [illegible] (idrocarburi) o da polvere bianca (detersivi).
- Fate sentire, con petizioni e lettere, il vostro diritto ad avere un mare pulito, non soltanto un mare che non dà infezioni.
- Se avete una barca a motore, oppure a vela con motore ausiliario, non gettate in mare residui oleosi, né rifiuti di bordo, né [illegible] di plastica, né detersivi.
- Anche gli olii solari inquinano, quindi [illegible] fare il bagno contemporaneamente. Pulitevi prima di tuffarvi.

Stato d'inquinamento spiaggia per spiaggia

Provincia di Imperia

Ventimiglia: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (nessuno).

Grimaldi: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (nessuno).

Bordighera: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (nessuno).

Sanremo: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (appaltato un depuratore).

Ospedaletti: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (appaltato).

Arma di Taggia: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (progettato).

San Lorenzo al mare: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (allo studio).

Imperia: inquinamento industriale (zona del porto); impianto di depurazione (progettato).

Diano Marina: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (grigliatura e clorazione; appaltato un depuratore).

San Bartolomeo al mare: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (grigliatura e clorazione; lavori di potenziamento).

Cervo: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (progettato).

Provincia di Savona

Andora: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (nessuno).

Laigueglia: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (nessuno).

Alassio: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (progettato).

Albenga: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (grigliatura; depuratore approvato).

Ceriale: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (progetto approvato).

Loano: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (grigliatura; un depuratore appaltato, uno finanziato).

Pietra Lig.: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (trattamento primario; depuratore in programma).

Borgio Verezzi: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (nessuno).

Finale Ligure: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (depurazione primaria).

Varigotti: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (nessuno).

Noli: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (grigliatura; depuratore in progetto).

Spotorno: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (trattamento primario; depuratore allo studio).

Bergeggi: inquinamento industriale (moderato); impianto di depurazione (in costruzione).

Albissola superiore: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (progettato con Celle Lig.).

Albissola mare: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (grigliatura con clorazione; depuratore progettato).

Celle: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (due depuratori per colonie private. In progetto il depuratore con Albissola S.).

Varazze: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (grigliatura; depuratore finanziato).

Provincia di Genova

Cogoleto: inquinamento industriale (tra Arenzano e Cogoleto scarichi ind. chimica); impianto di depurazione (allo studio con Arenzano).

Arenzano: v. sopra.

Recco: inquinamento industriale (limitato); impianto di depurazione (in progetto).

Camogli: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (depuratore integrale).

Portofino: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (nessuno).

S. Margherita: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (appaltati i primi lavori).

Rapallo: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (progettato, spesa 1,5 miliardi. Finanziamento per 600 milioni).

Chiavari: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (due a fanghi attivati).

Lavagna: inquinamento industriale (nullo); impianto di depurazione (in progetto).

Sestri Levante: inquinamento industriale (scarichi industriali depurati); impianto di depurazione (in progetto).

Riva Trigoso: impianto di depurazione (depuratore in progetto ai cantieri navali).

Tragedia familiare alla periferia di Alzate Brianza

Giovane sposa esasperata uccide il marito che l'aggredisce a letto

(Dal nostro inviato speciale)
Como, 28 giugno.

Cinque colpi di pistola per porre fine ad un incubo: il delitto di Annunziata Secchinelli, 23 anni e madre di tre figli, che ha freddato il marito Antonio Giovinazzo, ventinovenne, con la pistola che l'uomo teneva sotto il cuscino e con la quale sembrava avesse minacciato più volte in passato [illegible] per piegarla [illegible], è di quelli che suscitano più pietà che indignazione.

«La mia vita era un calvario, non ne potevo più», ha detto l'assassina alla polizia subito dopo l'arresto. Più tardi, in questura, ha aggiunto: «*Non volevo ucciderlo, gli volevo bene anche se mi maltrattava*». In questa frase è racchiusa tutta l'assurdità di questa triste vicenda, culminata in un omicidio: schiava di atavici pregiudizi, Annunziata nei sei anni del suo infelice matrimonio non ha mai trovato il coraggio di ribellarsi al [illegible] «era l'uomo, quello che l'aveva sposata e a cui doveva essere sottomessa [illegible]» non ce l'ha fatta più [illegible] impetuosa la molla della ribellione dopo l'ennesima notte di violenze, la sua vendetta ha trasceso ogni limite: cinque colpi di pistola sparati con rabbia e con paura, poi l'assurdo rimpianto: «*Non volevo ucciderlo, lo amavo*».

Entrambi calabresi, nato a Reggio Calabria il marito, a Catanzaro la donna, i due coniugi vivevano in un alloggio alla periferia di Alzate Brianza, un paese di 3000 abitanti a 12 chilometri da Como. Il Giovinazzo lavorava come muratore, ma le sue attività erano molteplici e non tutte legali. Un «balordo» più volte denunciato e arrestato per furto. Stamane nel cortile della sua abitazione i carabinieri hanno trovato parecchie auto di provenienza sospetta. In un ripostiglio molte targhe di vetture rubate, una seconda pistola oltre quella del delitto, molte munizioni, un coltellaccio e un nerbo di bue. Tre figli, Mariarosa di 6 anni, Raffaele di 4 e Samuela di un anno, sono stati per troppo tempo i terrificati testimoni dei litigi, delle scenate, delle violenze di cui era intessuta la vita della giovane coppia. Stando alle dichiarazioni della moglie, la loro unione era un inferno. «*Mio marito mi maltrattava, mi picchiava sempre. Varie volte ho dovuto essere ricoverata all'ospedale per le botte prese. Sempre ho dovuto inventare scuse per non "inguaiare" Antonio*».

All'origine di tutto questo la mentalità sadica e perversa dell'uomo che riusciva a trovare pieno sfogo ai suoi istinti soltanto con la violenza. Chi ha visto stamane la giovane madre in questura dice che è una bella donna, dal corpo sinuoso, i capelli neri e gli occhi vivaci. Ma il suo viso è deturpato dalle ecchimosi: segni bluastri che si stagliano sull'incarnato pallido, quasi esangue. Lividi lasciati dalle percosse infertele dal marito. «*Ogni giorno, ogni notte la stessa cosa. Pugni, graffi, morsi. Non ne potevo più*». Quando le botte non bastavano, sembra che l'uomo non esitasse a servirsi della pistola per obbligare la moglie a sottostare ai suoi voleri, incurante delle sue suppliche e del pianto dei figli che dormivano nella stessa camera.

Se la donna avesse denunciato il marito ai carabinieri, forse il dramma sarebbe stato evitato, ma un mal riposto senso dell'onore e il suo innato stato di sottomissione nei confronti dell'uomo le hanno impedito di parlare, di chiedere aiuto. Al punto che, quando si è reso necessario il ricovero al pronto soccorso per farsi curare lividi e ferite particolarmente gravi, la donna ha sempre mentito, inventando incidenti («*Sono caduta dalle scale*», o cose del genere) per giustificare le lividure.

La notte scorsa è scoppiata la tragedia. L'uomo è rincasato tardi e ha voluto andare [illegible] notte, il pianto dei bimbi spaventati. «*Era ubriaco: per fare stare zitti i bimbi li ha malmenati, a Raffaele ha addirittura strappato il pigiama*». Alcune ore dopo si è addormentato. Al suo fianco, esausta e dolorante, la moglie non osava muoversi per timore di svegliarlo. Poi la stanchezza ha avuto il sopravvento sulla paura e anche lei si è appisolata. Verso le 5 il secondo atto della tragedia. «*Mi sono sentita afferrare per il collo: mio marito era inginocchiato sopra di me, mi stringeva con forza, urlava parole senza senso*». Dibattendosi con la forza della disperazione la donna riesce a liberare un braccio, annaspa sotto il cuscino dove è nascosta la pistola da cui l'uomo non si separa mai. Un'arma che lei conosce molto bene: «*Antonio mi costringeva a pulirla ogni settimana. Diceva sempre che prima o poi mi avrebbe sparato*».

Con gli occhi annebbiati, il respiro ridotto ad un rantolo, la giovane impugna l'arma. «*Ho schiacciato il grilletto non so quante volte. Mi stava uccidendo, non capivo più niente. Avevo paura*. La piccola stanza si riempie del fragore dei colpi, l'odore aspro della cordite si diffonde nell'aria mentre l'uomo si abbatte sulle lenzuola già arrossate dal sangue che sgorga copioso. I bimbi urlano terrorizzati, la madre ancora inebetita, con la pistola in mano, osserva la tragica scena e non sembra rendersi conto di ciò che ha fatto. «*Quando ho capito che l'avevo ammazzato, ho pensato di uccidermi anch'io. Ma poi ho sentito i bimbi piangere; non potevo abbandonarli così, senza papà e senza mamma*».

Con calma, quasi con cura meticolosa, si veste, porta i bimbi da una vicina («Ho ucciso mio marito, bisogna chiamare i carabinieri»), torna a casa e aspetta che qualcuno arrivi. I carabinieri di Cantù la trovano seduta in cucina: dalla porta aperta si scorge il letto sfatto su cui giace il corpo inanimato dell'uomo. Stamane, mentre usciva dalla questura per salire sull'auto che l'avrebbe portata in carcere, Annunziata si è rivolta ai giornalisti: «*Quanto mi daranno? Trent'anni? O mio Dio, per me è finita. Poveri figli miei*».

f. for.

Como. Annunziata Secchinelli e Antonio Giovinazzo (Ap)

Raccapricciante fine di un romano sulla Costa Smeralda

In motoscafo ha la testa tagliata dalla corda tesa di un'ancora

Porto Cervo, 28 giugno.

Un romano, Riccardo Bragagnini, 35 anni, in Sardegna per un periodo di vacanza, è morto tragicamente mentre era alla guida di un motoscafo nelle acque di Porto Cervo, sulla Costa Smeralda. L'uomo, che trainava un amico che faceva sci nautico, giunto in prossimità dell'isola del «Mortorio» non si è accorto che in quel tratto di mare era tesa la fune con cui era ancorato ad una roccia lo yacht «Mao Mao III» del conte Agusta.

Riccardo Bragagnini ha urtato violentemente contro la corda, che gli è finita sul viso all'altezza della bocca, penetrando in profondità nella carne ed uccidendolo sul colpo. Inutili sono stati infatti i soccorsi della moglie, Emiliana Sbriano, 32 anni e di un'amica, Raffaella Skiller, 29 anni, entrambe romane, che si trovavano a bordo del motoscafo.

Le due donne hanno evitato di rimanere coinvolte nell'incidente perché erano sedute più in basso rispetto al conducente, e sono passate indenni sotto la corda. Il giovane che stava facendo sci nautico, Enzo Veronesi, 34 anni, pure di Roma, accortosi di quanto stava accadendo, ha fatto in tempo a mollare la cima di traino prima di raggiungere la fune mortale.

Le due donne, governato il motoscafo, hanno raggiunto l'imbarcadero, dove il corpo di Riccardo Bragagnini è stato caricato su un'auto e trasportato all'infermeria, nella speranza di potergli salvare la vita. I sanitari non hanno però potuto far altro che constatarne la morte. Sul drammatico episodio i carabinieri di Porto Cervo hanno avviato, per incarico della magistratura, un accertamento giudiziario, per stabilire eventuali responsabilità. (Ag. Italia)